

Memorie di  
MezzaLuna



**Chiara Poma**

**MEMORIE DI  
MEZZALUNA**

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012  
**Chiara Poma**  
Tutti i diritti riservati

*A Dina e a Franco,  
perché, senza di loro,  
tutto questo non  
sarebbe stato scritto;  
e a Giorgio,  
perché mi ha ascoltata  
più volte piangere.*



*Noi che viviamo in questo carcere,  
nella cui vita non esistono fatti ma dolore,  
dobbiamo misurare il tempo con i palpiti della sofferenza,  
e il ricordo dei momenti amari.  
Non abbiamo altro a cui pensare.  
La sofferenza [...] è il nostro modo d'esistere,  
poiché è l'unico modo a nostra disposizione  
per diventare consapevoli della vita;  
il ricordo di quanto abbiamo sofferto  
nel passato ci è necessario come la garanzia,  
la testimonianza della nostra identità.*

Oscar Wilde

*Guariamo dalla sofferenza  
solo provandola appieno.*

Marcel Proust





## Prefazione

*di Olga Rago*

“Tutte le relazioni felici sembrano simili, quelle infelici lo sono ciascuna a modo suo”.

La scelta di parafrasare, con umiltà e con la riconoscenza dovuta all'autore, l'incipit di Anna Karenina di Tolstoj, è nata dall'intenzione di sottolineare gli aspetti di straordinarietà e unicità della storia che l'autrice mi ha chiesto di presentare.

Ho incontrato Luna, la protagonista narrante, per motivi professionali e certamente non prevedevo che, terminate le nostre consultazioni, avremmo ancora condiviso i contenuti affrontati nel viaggio lungo e complesso percorso insieme, su un terreno accidentato, pieno di colpi di scena, di segreti e bugie, ambivalente ma soprattutto pregno di sofferenza.

La narrazione è un reportage puntuale di un percorso adolescenziale segnato da un incontro con l'altro da sé, pieno di elementi simbolici tanto da sembrare una produzione onirica.

Il contenuto del racconto è in verità singolare, se si focalizzano i ruoli e le identità assunti man mano dai protagonisti, ma, superata questa evidenza e approfondendo gli aspetti della relazionalità, i fatti si possono sintetizzare nel fenomeno noto come *emprise*. Si tratta della forma estrema di una relazione impari,

caratterizzata dall'influenza dominante che un partner esercita sull'altro, all'insaputa di quest'ultimo, e che determina confusione, perdita del senso di realtà e dell'identità.

Nella realtà, Luna subisce un attacco confusivo, da parte di un adulto che esercita un potere fortemente suggestivo sulla minore, coinvolgendola in un gioco distruttivo e destabilizzando la sua personalità e il suo percorso evolutivo.

La protagonista non ne è consapevole, sente di vivere una relazione sentimentale, il suo primo incontro con l'amore, che la rende simile alle eroine della letteratura romantica, gratificandola di un ruolo drammatico, del quale avverte inizialmente solo il fascino, ignorandone il peso.

Così decide di affidarsi all'iperbole Joy, un'esagerazione di ruoli e di volti, tutti irresistibili agli occhi di Luna. Il fascino dell'ambiguità la cattura e lei cede al trionfo di narcisismo che l'avvolge e coinvolge, per finire soffocata nelle spirali di egoismo e gelosia, con le quali la persona amata gradualmente la stringe più forte, impedendole di essere e pensare liberamente.

La ragazza, quasi senza accorgersi di quello che accade, diviene complice nel farsi terra bruciata intorno. Entra in conflitto con la propria famiglia, anche se i genitori non mollano nemmeno nei periodi più duri, allontana i coetanei non graditi al partner, ascolta solo la voce autoritaria e a volte dispotica della persona amata, che la trasporta in un'orbita ellittica appropriandosi della sua vita e privandola della libertà. Lei è contenta di sacrificare all'altare dell'eccentricità la sua capacità di leggere la realtà e sopporta le punizioni che le vengono inflitte, per le presunte trasgressio-

ni, perché non vede altre possibilità per trovare una via d'uscita alla propria sofferenza, se non accettare l'ellissi parziale prodottasi nella sua esistenza.

Ellissi o, per consonanza al titolo del volume, eclissi, (dal greco ἐκλείπειν) è il termine che meglio evoca l'immagine di una trasformazione, di un *rendersi invisibile*, scelta dall'autrice per significare l'oscuramento della parte solare di sé, ad opera di un corpo gravitante nello stesso sistema, che si è collocato davanti alla sorgente di luce propria della protagonista.

Aiutare Luna a dare un senso alla vicenda che stava vivendo e a giungere alla decisione di "esserci" nuovamente è stato difficoltoso, sia per la negazione e la minimizzazione, con la quale la ragazza si difendeva dall'angoscia che le avrebbe provocato il contatto con la realtà, sia perché il rischio che anch'io entrassi a far parte della categoria "*nemici di Joy*", e quindi esclusi, era forte.

Nel corso dei nostri colloqui Luna esprimeva il suo malessere direttamente e indirettamente, e a lungo si rifiutava di vedere il gioco crudele del quale si era fatta vittima. Come tutte le vittime non riconosceva più i suoi bisogni e si colpevolizzava per ogni anelito verso l'autonomia; l'occhio del tiranno la seguiva ovunque, procurandole timori e senso di pericolo. Sconfiggere quello che lei nel suo lavoro scritto chiama "il mostro" le sembrava impossibile, al punto che nell'ingenuo tentativo di superare la paura si era alleata con esso.

Luna ha avuto intorno a sé una rete protettiva di affetti, mentre sognava, a costo di farsi molto male, di manipolare tutti e coronare un sogno d'amore che non era il suo, che non era d'amore. È stata favorita nella consapevolezza dalle sue personali risorse e dall'amore per la libertà, che le hanno permesso di

aprire un profondo spazio di riflessione, di trovare una via di uscita e di riprendere in mano il suo percorso esistenziale, sospeso per *lavori in corso* sulla via della ricerca del suo sé.

*Dottoressa Olga Rago*